

POSITIVO MA NON TROPPO

L'immatricolato autobus UE cresce del 2,7% nel primo semestre 2016 (fonte ACEA). Bene Germania e Spagna. Poco mossa la Francia, in flessione Italia e Regno Unito

Diversamente dal comparto dei veicoli commerciali, quello degli autobus e pullman chiude i primi sei mesi dell'anno con un guadagno moderato. Se infatti le immatricolazioni di mezzi commerciali salgono del 13,5%, quelle di bus e pullman oltre le 3,5 tonnellate non superano il 2,7%. Lo rivela l'ACEA, l'Associazione europea dei produttori automobilistici, con i dati del primo semestre 2016. I mezzi targati tra gennaio e giugno nei 27 Stati dell'Unione Europea ammontano a 18.766 rispetto ai 18.275 del primo semestre 2015. Tra i mercati dell'Europa Occidentale, viaggiano spedite Germania e Spagna. La prima con 3.131 bus immatricolati, il 15,6% in più rispetto al primo semestre 2015 mentre la Spagna recupera nettamente terreno con 1.442 mezzi su strada e un margine del 9,2%.

Decisamente più contenuto il risultato della Francia con 3.018 immatricolazioni rispetto alle 2.970 del semestre passato (+1,6%). In flessione l'Italia dove l'immatricolato si riduce del 7,1% con 1.268 veicoli e il Regno Unito con una perdita del 3,5%. La vicina Irlanda fa invece un balzo di 46,2 punti percentuali. Tentano l'allungo anche Portogallo (+42%) e Grecia (+48,8%), Paesi comunque reduci da una crisi senza precedenti. Nel Nord Europa in evidenza Danimarca (+65%) e Austria (+33,2) mentre nel bacino orientale si fanno notare Slovenia (+64%), Croazia (+58,4), Slovacchia (+24,3%). In Norvegia, Paese dell'area EFTA (European Free Trade Association), la migliore performance del semestre con 928 bus immatricolati, ben l'84,1% in più del precedente semestre. ●

